



SETTE



POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 - ART. 1, C. 1 - DCB MILANO - PUBBLICAZIONE SETTIMANALE (VENERDI) CON IL CORRIERE DELLA SERA € 1,50 (SETTE € 9,80) - NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1,20 - IL CORRIERE DELLA SERA € 1,20 - NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1,50 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO, NON VENDIBILE SEPARATAMENTE

Christof Innerhofer, medaglia d'oro in supergigante ai Mondiali di Garmisch nel 2011. Fotografato a Gais da Massimo Zingardi.

CHRISTOF INNERHOFER

Vi farò sognare sulle piste da sci

«L'ultima volta ho vinto tre medaglie spodestando Tomba. Ai Mondiali in Austria posso migliorare ancora»

di **Flavio Vanetti**

Oltre i confini. Da Stettino a Trieste, dove c'era la Cortina di ferro, ora sta fiorendo la nuova Europa di **Danilo Taino**

Viaggio in Congo. Nelle terre più ricche d'Africa dove si muore di fame e di guerra per spartirsi un maledetto tesoro di **Massimo A. Alberizzi**



SETTE TV

34 pag. di programmi, i segreti di *Law&Order* e le confessioni di un figlio d'arte: Giannini jr

Alla (ri)conquista del podio

Christof Innerhofer fotografato a Gais, il comune della Provincia Autonoma di Bolzano dove vive. Nato nel 1984 nella vicina Brunico, ha esordito in Coppa del Mondo nel 2006 partecipando allo slalom speciale di Levi, Finlandia. Agli scorsi Mondiali di Garmisch-Partenkirchen, nel 2011, ha conquistato l'oro nel supergigante, l'argento in supercombinata e il bronzo nella discesa libera. Dal 4 febbraio, difenderà questi titoli sulle nevi austriache di Schladming.

Christof Innerhofer

«E pensare che volevo fare l'economista»

Un panettiere come sponsor, il gioco degli investimenti, il sogno di sfidare Bolt (in bicicletta). Il discesista azzurro si racconta. Spingendosi persino nel terreno minato della politica. E su un certo Tomba precisa: «**Tre medaglie a un Mondiale**, in discipline diverse, non le ha vinte nemmeno lui»

di **Flavio Vanetti** / Foto di **Massimo Zingardi**

Bella, questa: sentirsi «modello e monello» aiuta a essere un campione dello sci. «Sì, è così. Perché prestare l'immagine al mondo della moda, crea il personaggio. E "massaggia" il tuo ego. Invece, quella dose di monello è indispensabile per andare allo start, fare il pieno di adrenalina, lanciarsi lungo un pendio e accarezzare la velocità, che è poi la colonna sonora della mia esistenza».

Christof Innerhofer, in verità, è diventato un numero uno prima che sbocciasse la sua propensione per le sfilate (ora è tra i testimoni di una griffe italiana) e per le sedute fotografiche, anche se il ragazzone di Gais – profondo Alto Adige – non manca di ricordare di essersi già dedicato a questa «mission» quando ancora non aveva al collo le tre medaglie dei Mondiali di Garmisch 2011. Reclamizzava mutande e aveva un piano pruriginoso, confessato tra fragorose risate nei giorni gloriosi in Baviera: regalare qualche completino "giusto" dello sponsor ad amiche carine. «Altri tempi» sospira "Inner", «all'epoca ero single e non dovevo giustificarmi. Oggi ho a fianco Martina, una giornalista, e tanto è cambiato. Una volta una relazione importante mi faceva sentire in gabbia, mentre ora il legame mi stabilizza. In breve: torno a casa e sono contento di sapere che c'è chi mi aspetta». Un dongiovanni redento, insomma, approdato alla ribalta per un presunto flirt con la svizzera Lara Gut, cresciuto nella fama («Ho buone "conoscenze" ovunque, ma mai come quelle che vantava Tomba») e ora accucciato nella pace di un

fidanzamento «in progress».

Eppure il monello non è archiviato. È solo confinato – con facoltà di riapparire – nel passato di una storia semplice, basata su un papà carrozziere, su una madre che ha fatto tanti lavori, compresa la panettiera nel negozio dal quale il figlio avrebbe ottenuto la prima sponsorizzazione («Due milioni di lire: di strada ne ho fatta...»), su una sorella di un anno maggiore che reputava il fratello più coccolato dai genitori («Ma non è vero...»). Di Christof si ricordano i numerosi danni che creava a se stesso e alle cose. «Ero un demonio e non avevo paura di nulla, né in bici né sugli sci. All'ospedale ero diventato famoso: incidenti e punti di sutura. Quando guarivo, ricominciavo... Un Gianburrasca? Sì, era più forte di me, non potevo restare seduto tranquillo. Capitava la stessa cosa a scuola, dove ero tra i migliori in matematica e discreto nelle altre materie. Anzi, a volte anche meno di discreto... Ma a un certo punto ho messo la testa a posto: non mi sono buttato in compagnie strane, non mi sono fatto condizionare. Sarebbe stato facile sbandare: le prime feste, le prime ragazze, l'ozio; e io non ero un santo. Però avevo degli obiettivi e non li ho persi. Oggi sono in pace con me stesso, non devo riappropriarmi di nulla».

La lezione gliel'ha data il mondo del lavoro. «Ero a Malles, lì ho cominciato a comprendere come funziona la vita. Quando sono diventato maggiorenne, sono finito nel cantiere di un amico: in inverno, oltre a gareggiare, guadagnavo quattro soldi come maestro di sci, mentre in primavera



Tutto casa e divertimento

In questa immagine, Innerhofer nella classica posizione da discesa libera. Sotto, nel soggiorno della sua casa; e nel bar del paese dove si ritrova con gli amici. Negli scatti di queste pagine, lo sciatore indossa abiti Emporio Armani, intimo Tezenis, sci, racchette e scarponi Rossignol.



Dopo la palestra, occhio al make up

di **Dario Archetti**, osteopata della Nazionale di sci

Volete provare un'emozione coi fiocchi? Mettetevi ai bordi di una pista durante una gara di discesa libera. A parte la pendenza mozzafiato (che la tv non rende per motivi tecnici), basta lo spostamento d'aria provocato dal passaggio dell'atleta a 120 all'ora per scatenare adrenalina pura. Non sono da meno le gare di slalom speciale o di gigante nelle quali, a velocità doppie rispetto a dieci anni fa, gli sciatori affrontano le curve disegnando traiettorie incredibili e piombano sul traguardo incitati anche da 30mila spettatori in una bolgia festosa ed esaltante. Vedere per credere. Stiamo parlando di atleti e atlete che per gareggiare lavorano undici mesi all'anno, di cui sette dedicati alla preparazione fisica e agli allenamenti: il resto va in gare. La Fisi (Federazione Italiana Sport Invernali) mette a disposizione staff tecnici preparatissimi per un lavoro specifico (e molto pesante) da cui non si può prescindere per fare risultati: atletica, pesistica, reattività, agilità ed equilibrio; forza e reattività neuromuscolare per sfrecciare poi veloci e sicuri dei propri mezzi. Anche il gruppo di assistenza sanitaria è di alto livello: dall'ortopedico al fisioterapista-osteopata, allo psicologo. Nello sci non si bara. Poche chiacchiere: o lavori sodo, o non vinci. La differenza tecnica tra maschi e femmine è ormai ridotta al minimo. **Lindsey Vonn**, la fortissima atleta americana, quest'anno aveva chiesto di cimentarsi con gli uomini in discesa libera. Per ora non è stato possibile, ma non è escluso che in futuro la grande sfida si faccia. Oltre a vincere medaglie a mani basse, Lindsay, tolti gli occhialoni, al traguardo mostra un make up da diva, con una riga precisa di eye liner. La cosa ha più senso di quanto si pensi: in una società dove l'immagine conta e le tv trasmettono in tutto il mondo, avere un look che piace è diventato importante. Per i fan e gli sponsor. **Christof Innerhofer** è un esempio di atleta tecnicamente forte e con un fisico da coperlina. Non perdetevi le sue discese. E occhio anche ai giganti di **Max Blardone**, **Denise Karbon**, **Manuela Moelgg** e della giovanissima, talentuosa **Federica Brignone**; ai supergiganti di **Matteo Marsaglia**, bravo e bello; agli slalom di **Cristian Deville**, **Stefano Gross** e **Manfred Moelgg** (fratello di Manuela). Lo sci non è mai stato così bello. Per non fare ingelosire mogli e mariti, amanti e fidanzati, godetevi le gare con loro. Insieme, le emozioni raddoppiano.

APPUNTAMENTO A SCHLADMING DAL 4 FEBBRAIO

Undici giorni di gare per conquistare il tetto del mondo



HOPSI è la stessa mascotte scelta per i primi Campionati del Mondo di Sci Alpino che si sono svolti nella località austriaca nel 1982.



232 KM DI PISTE
Il comprensorio di Schladming-Dachstein si trova nella regione della Stiria e mette a disposizione 232 km di piste. Nella foto, il centro organizzativo.

UN PO' DI STORIA

1931: a Mürren, in Svizzera, si disputano i primi Campionati del Mondo di Sci Alpino "ufficiali". Due le discipline: discesa e slalom speciale, sia maschili sia femminili.

Fino al **1939** le competizioni si svolgono ogni anno.

Dal **1948** al **1982**, i Campionati si tengono ogni due anni e, quando cadono nello stesso anno delle Olimpiadi, le gare olimpiche sono valedoli anche come mondiali.

Poi, a partire dall'edizione di Bormio del **1985**, i Campionati vengono spostati nelle annate dispari. Unica eccezione nel **1995**, quando i Mondiali di Sierra Nevada (Spagna) sono posticipati all'anno successivo per mancanza di neve.

La maggior parte dei Campionati del Mondo di Sci Alpino si sono disputati in Europa. Eccezioni nel **1950, 1960, 1980, 1989** e **1999** (Aspen, Squaw Valley, Lake Placid, Vail - Usa), **1966** (Portillo - Cile), **1972** e **1993** (Sapporo e Morioka - Giappone).



INNER RIPROVA A FARE TRIS, CONCLUSIONE TECNICA CON IL "RAZZO"

Prenderanno il via il prossimo 4 febbraio, con la scenografica cerimonia di apertura, i Campionati del Mondo di Sci Alpino di Schladming. La località austriaca, una delle più amate da tutto il circo bianco, vedrà sfilare sulle sue discese un esercito di campioni. Tra i nostri, uno dei più attesi è Christof Innerhofer, protagonista dei Mondiali di Garmisch 2011. A chiudere la manifestazione, il 17 febbraio, lo slalom speciale maschile: al cancelletto di partenza ci sarà anche Giuliano "Razzo" Razzoli, l'oro olimpico di Vancouver 2010. Per info: schladming2013.at

AL CHIARO DI LUNA

Due le gare che si svolgeranno in notturna: la seconda manche della gara di supercombinata maschile (con inizio alle 18.15 di lunedì 11 febbraio) e la gara a squadre (alle 17.00 del giorno successivo).

LE SPECIALITÀ

Per i Campionati del Mondo sono cinque, sia per le donne che per gli uomini: discesa libera, slalom gigante, slalom speciale, supergigante e supercombinata. Quest'ultima è stata introdotta a partire dall'edizione del 2007 (Åre, Svezia) e unisce una prima manche di discesa breve a una seconda di slalom.



MEDIA CENTRE

Sono 25 le emittenti tv che arriveranno a Schladming. Sopra, il media center che ospiterà i giornalisti.

IL MONDIALE IN NUMERI

- 11**
i titoli da assegnare
- 25**
le emittenti tv
- 40**
le persone al soccorso alpino
- 70**
le nazioni partecipanti*
- 650**
gli atleti in gara*
- 1.000**
i volontari arruolati
- 1.200**
i pasti preparati ogni giorno
- 28.000**
i posti-letto a disposizione
- 400.000**
gli spettatori attesi

*questi dati non sono ancora definitivi



e in estate montavo e smontavo ponteggi. La prima volta fu drammatica: dieci ore di lavoro, alle sette di sera ero già pronto per il letto. Però mi ha fatto bene: ho capito che cosa significa meritarsi una paga. Prima mi dava fastidio se in estate dovevo andare a sciare sui ghiacciai, era meglio starsene in piscina ad adocchiare qualche bella tipa. Una volta conosciuta la realtà del cantiere, invece, la vacanza era mettere gli sci...».

Cerca di svegliarti e provaci ancora: questo si è detto "Inner". Quel giorno l'Italia ha perso un operaio specializzato e ha gua-

dagnato un ottimo atleta delle nevi, corredo di riti intimi («Prima di ogni start mi faccio il segno della croce: ho fede»), di sensazioni chiare («Provo paura? No, solo rispetto per la pista»), di un'arma totale («Faccio la differenza dove gli altri si spaventano») e di piccole scaramanzie: nella giacca a vento ha sempre un portafortuna, ma non svela quale.

Ma nella sua vita non c'è stato subito lo sci. «Prima sono venuti il calcio - ero un mediano aggressivo -, il tennis e l'hockey su ghiaccio. Poi ho selezionato e nel setaccio è rimasta la disciplina più logica alla qua-

le potessi dedicarmi». Lo sci è prima di tutto la neve, «la mia passione, quello per cui vivo; su di essa mi piace essere veloce, sfidare gli altri, vincere». Inoltre, significa montagne: se Christof non le vede, sta male: «Sono uno che sta volentieri in città, ma che non saprebbe vivere lontano dai suoi luoghi». Quando frequenta i monti, rinasce: «Vale pure per le passeggiate e per andare per funghi. Ho due record: 28 chili raccolti da solo, 93 in quattro». Facile è stato trovare lo spunto per dedicarsi all'agonismo: i giorni nei quali saliva sui podi del Trofeo Topolino, palestra di

tanti sciatori "veri", erano quelli di Alberto Tomba. «Desideravo diventare come lui. Però quando ho cominciato a coltivare il progetto, ho capito quanta strada ci fosse da percorrere. Avevo smarrito il sogno, ma poi si è ripresentato. A furia di inseguire Alberto, ho fatto qualcosa di meno. Ma anche di meglio. Mi allargo? Macché: tre medaglie a un Mondiale, in tre discipline, non le ha vinte nemmeno lui». Stop. Qui si impone una cesura, come quando nello slalom il tracciato varia il percorso. Basta sci, per il momento, avanti con altro. E con domande a bruciapelo.

IN VAL DI FEMME SI PARTE IL 20 FEBBRAIO

Per la terza volta lo sci nordico torna a parlare italiano

ATTESA PER SALTO E COMBINATA

Per la Val di Fiemme questo non è un esordio: è un ritorno. La prima volta è stata nel 1991, poi il bis nel 2003, e adesso tocca di nuovo alla vallata dolomitica ospitare i Campionati del Mondo di Sci Nordico. La partenza dell'edizione numero 49 è fissata per il prossimo 20 febbraio, con la cerimonia di apertura che si terrà in piazza Duomo a Trento e che avrà, come ospite d'onore, il musicista bosniaco Goran Bregović. E naturalmente, a sfilare per le vie del centro storico, ci saranno anche gli atleti, in rappresentanza di più di 50 nazioni. Poi, fino al 3 marzo, si susseguiranno le gare nei due stadi rimessi a nuovo per l'occasione: lo Stadio del Fondo del Lago di Tesero e l'Arena del Salto a Predazzo. Tra gli italiani più attesi, Elena Runggaldier, saltatrice altoatesina argento a Oslo 2011, e il combinatista friulano Alessandro Pittin (bronzo ai Giochi Olimpici di Vancouver 2010). Infine per le cerimonie di premiazione appuntamento ogni sera a Cavalese, in Piazza dei Campioni (alias piazza Verdi). Per info: fiemme2013.com

UN PO' DI STORIA

Nel 1924, a Chamonix, in Francia, si disputano i primi Campionati del Mondo di Sci Nordico, insieme alla prima edizione dei Giochi Olimpici Invernali. Tre anni dopo, 1927, Cortina d'Ampezzo ospita il primo "mondiale nordico" italiano. Dal 1948 al 1982, l'evento si tiene ogni due anni e, quando cade in concomitanza con le Olimpiadi, le gare olimpiche sono valedoli anche come mondiali. Poi, a partire dall'edizione del 1985, (Seefeld, Austria) i Campionati del Mondo si alternano alle Olimpiadi, rimanendo a cadenza biennale, ma su annate dispari. La maggior parte dei Campionati del Mondo di Sci Nordico si sono disputati in Europa. Eccezioni nel 1932, 1950, 1960 e 1980 (Lake Placid e Squaw Valley, Usa), 1972 e 2007 (Sapporo, Giappone), 1995 (Thunder Bay, Canada).

ILLUSTRAZIONE DI ANTONIO MONTEFIORI - TESTI DI CRISTIANA GATTIONI

Per esempio, non sarà originale, ma ci sta: sudtirolese o altoatesino? «Ci risiamo... (sbuffata e sguardo corrucchiato) Se parlo con un tedesco, sono sudtirolese; se dialogo con un italiano, sono altoatesino. Non ho problemi, con certi argomenti. Dopo le vittorie al Mondiale hanno cercato di mettermi in difficoltà, ma io sono rilassato e non ci casco». Il personaggio e il successo, cosa significano? «Il successo genera la motivazione per continuare a fare qualcosa in più degli altri. Ma un atleta forte deve essere capace sia di vincere sia di perdere. E perdere aiuta a imparare a vincere. Il personaggio? Porta con sé una caratteristica, distingue i tanti che salgono sul podio dai pochi che rimangono nella memoria. Che cosa si ricorderà di me? Che sono stato un vincitore».

O un economista. Inner adora l'economia, aspetto centrale di una modernità che un

po' gli piace e un po' no. «La tecnologia e la Rete ci stanno rendendo tutto più facile, ma penso che nel passato non fossero necessari. Io, per esempio, non uso Twitter, frequento Facebook solo per i tifosi e adopero Skype con moderazione. Una volta non c'erano queste cose e non c'erano nemmeno i cellulari e la Playstation; ma la gente campava bene ed era forse più con-

tenta». Internet, peraltro, lo aiuta a seguire la materia amata. «Se non fossi diventato sciatore, avrei fatto l'economista: capisco di trend e di aziende. L'economia è a sua volta adrenalinica ed è fondamentale per la cultura generale. Però se investo, lo faccio più che altro per gioco: i rischi me li prendo già in pista». L'economista Mario Monti non l'ha convinto come primo ministro («Mi ha fatto pagare più tasse...») e nel contenzioso sullo spread, Christof sta a metà strada tra Silvio Berlusconi e Angela Merkel. «Voto per la via di mezzo. Monti ha messo in difficoltà più gente di quella che ha aiutato, Berlusconi ci ha lasciato vivere più tranquilli. D'altra parte, la Merkel ha anche ragione: dopo quanto è capitato in Grecia e in Spagna, è meglio tenere tutto sotto controllo. La disciplina ci vuole!». Ma quale valore dà ai soldi Innerhofer? «Si dice che di fronte alla salute valgano poco.



IL MONDIALE IN NUMERI

- 21** i titoli da assegnare
- 32** le emittenti radio e tv
- 1.300** i volontari arruolati
- 25.000** la capienza degli spettatori nell'Arena del Salto
- 50.000** la capienza degli spettatori nello Stadio del Fondo
- 250.000** gli spettatori attesi



SKIRI è la stessa mascotte scelta per le due edizioni precedenti. In dialetto fiemmeso "skiri" significa scoiattolo.

RICORDI DAL PASSATO

S'intitola Skipast la mostra storica allestita nello spazio delle Gallerie fino al 30/06 (legallerie.tn.it).



LA DISCIPLINA REGINA

La 50 km maschile a tecnica classica è tradizionalmente una delle gare più attese: nel 2011 a Oslo trionfò il norvegese Petter Northug. Gli italiani che sono saliti sul gradino più alto del podio in questa disciplina sono stati Maurizio De Zolt (Oberstdorf, 1987) e Silvio Fauner (Thunder Bay, 1995).

IL TRAMPOLINO

Due i tipi di trampolini utilizzati (ai Campionati del Mondo) per il salto con gli sci: HS 106 è il trampolino normale (dove HS sta per Hill Size, misura del pendio), HS 134 è invece quello lungo. A Liberec 2009 debuttò la prima prova femminile, l'individuale dal trampolino normale.

LE SPECIALITÀ

Combinata nordica, salto con gli sci e sci di fondo sono le tre specialità protagoniste, mentre il numero e il tipo delle gare è cambiato negli anni: dalle 3 di Chamonix (1924) si è passati alle 21 competizioni di Oslo 2011.

È vero: quella non la comperi. Però i quattrini aiutano a vivere sereni, a patto di non esagerare: chi ne ha troppi, non sa come spenderli e sta male. A me basta sapere che ne ho già messi da parte per costruire una casa come dico io. Quelli per il futuro me li guadagnerò da qui in poi, se non sarò sciocco...». E se sarà sempre solido e risoluto in pista, perché questo è, e rimane, il suo posto di lavoro. Eppure Christof non si è precluso escursioni con la fantasia. Per esempio, ha immaginato di confrontarsi con Usain Bolt, «uno che stimo per il campione che è e perché sa comunicare». Avrebbero dovuto incontrarsi a Roma, ma tutto è saltato.

«Non sarebbe stato un testa a testa nei 100 metri: avrei fatto il doppio del suo tempo. Avremmo dovuto conoscerci e basta. Sarebbe bello essere veloce quanto Usain, ma al massimo lo potrei battere con la bici, dove sono un vero "animale": nei test sono arrivato a sprigionare 508 watt di potenza». Anche il pianeta della F1 lo attira: «Però sono troppo alto per stare nell'abitacolo. Alonso o Vettel? Dico Button: Jensen non ha vinto sempre, non ha avuto momenti facili e, come me, è tornato

forte». Dopo la gloria, infatti, "Inner" ha conosciuto gli incidenti e un clamoroso colpo di sfortuna: l'hanno tamponato per due volte in auto. «Nella prima occasione ho pensato: mamma mia che cosa non fanno le bionde pur di conoscermi... Era un uomo. Nella seconda ero sicuro: ci siamo... Ma era di nuovo un maschio». Simpatico, è simpatico. E ha pure la lingua tagliente, se necessario: «Il circuito della Coppa del mondo è come una grande famiglia. Ma non manca chi ti sta sull'anima. Fuori i nomi? Lindsey Vonn, la fuoriclasse americana, è la numero uno. Davvero str...: non ci ho parlato mai, nemmeno un ciao. La incroci e non ti guarda. Rapporto zero, esattamente come con la tedesca Hoefl-Riesch». Ora che ha benedetto il suo mondo, Innerhofer può anche spiegarci che cosa farà in febbraio al Mondiale di Schladming. Ripeterà la tripletta del 2011, oro in super G, argento in supercombinata, bronzo in discesa? «Non penso sia difficile: diciamo che è più o meno impossibile. Mi basterebbe tornare con una medaglia». È il minimo sindacale. Il modello non può non alimentare il modello...

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Obiettivo centrato

La Coppa del Mondo di sci alpino 2012/2013 ha già regalato una vittoria a Innerhofer nella discesa libera di Beaver Creek (Usa) lo scorso novembre. I suoi prossimi appuntamenti con le gare sono fissati per il 18 e 19 gennaio a Wengen, Svizzera, dove parteciperà alla supercombinata e alla discesa libera.